

PROTOCOLLO ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI STRANIERI, SINTI, ROM, , CAMINANTI

INTRODUZIONE

L' IC Trana accoglie con apertura e sensibilità gli alunni stranieri, i rom, i sinti e i caminanti , riconoscendo nel pluralismo culturale un valore aggiunto per l'intera comunità scolastica. In linea con le normative nazionali in materia di inclusione scolastica e di tutela del diritto allo studio , il presente protocollo di accoglienza è stato elaborato con l'obiettivo di fornire un quadro operativo chiaro e condiviso per l'inserimento e l'integrazione all'interno del nostro istituto degli studenti provenienti da altri paesi e da culture diverse dalla nostra, compresi rom, sinti e caminanti.

Questo documento si fonda sui principi di inclusione, equità, rispetto della diversità e promozione del successo formativo per ogni studente, indipendentemente dalla sua origine.

Riconoscendo la ricchezza e la diversità che ogni alunno porta con sé, il protocollo delinea un percorso strutturato di azioni, dalla fase precedente all'arrivo fino al pieno inserimento, con l'obiettivo di garantire un ambiente scolastico accogliente, sereno e stimolante per l'apprendimento e la socializzazione. Attraverso la collaborazione di tutto il personale, questo documento mira a fornire agli alunni stranieri e ai RSC il supporto necessario per superare le sfide iniziali, quali barriere linguistiche, differenze culturali, pregiudizi e costruire un senso di appartenenza nel nuovo contesto scolastico e sociale, e per esprimere al meglio il loro potenziale, promuovendo una cultura dell'accoglienza diffusa in tutta la comunità scolastica.

DISTINZIONI

Le definizioni di Rom, Sinti e Caminanti si riferiscono a gruppi con storie, lingue e tradizioni distinte all'interno della più ampia popolazione romanì. Ecco le principali differenze:

Rom:

- **Origini:** Si pensa che il popolo Rom abbia avuto origine nella regione del Punjab, nell'India settentrionale, e abbia iniziato la sua migrazione verso ovest intorno all'XI secolo.
- **Distribuzione:** Sono il gruppo romanì più numeroso e sono diffusi in tutta Europa, nelle Americhe e in altre parti del mondo. In Italia, sono presenti in diverse regioni, spesso con insediamenti più stabili o integrati nel tessuto urbano.
- **Lingua:** Molti Rom parlano diverse varianti della lingua *romanes*, che ha radici sanscrite, ma con significative influenze dalle lingue dei paesi in cui si sono stabiliti.
- **Autodefinizione:** Generalmente si autodefiniscono "Rom" (al singolare "Rom").
-

Sinti:

- **Origini:** I Sinti si sono distaccati dal flusso migratorio principale dei Rom, stabilendosi prevalentemente in Europa occidentale (Germania, Francia, Italia settentrionale). Alcune teorie suggeriscono una migrazione separata più tardiva o un percorso diverso.

- **Distribuzione:** In Italia, la presenza Sinti è più concentrata nel Nord e nel Centro. Tradizionalmente, molte famiglie Sinti hanno mantenuto uno stile di vita itinerante legato alle attività circensi e dello spettacolo viaggiante.
- **Lingua:** I Sinti parlano il *sintitikes* o *manouche*, una lingua romani che ha subito una forte influenza dalle lingue germaniche (in particolare il tedesco e il francese).
- **Autodefinizione:** Non si riconoscono come Rom e preferiscono l'identificazione come "Sinti".

Caminanti:

- **Origini:** I Caminanti sono un gruppo romani autoctono della Sicilia. La loro storia è meno documentata rispetto a Rom e Sinti, ma si ritiene che siano presenti nell'isola da diversi secoli.
- **Distribuzione:** La loro presenza è concentrata principalmente in Sicilia, in particolare nella zona di Noto. Molti Caminanti si sono sedentarizzati.
- **Lingua:** Tradizionalmente parlavano una variante della lingua romani influenzata dal siciliano. Oggi, molti hanno adottato il dialetto siciliano locale.
- **Autodefinizione:** Si identificano come "Caminanti" e non si riconoscono né come Rom né come Sinti.

IN SINTESI

Caratteristica	Rom	Sinti	Caminanti
Origini	Punjab (India settentrionale)	Distaccamento precoce in Europa occidentale	Autoctoni della Sicilia
Distribuzione in Italia	Diffusi in diverse regioni	Prevalentemente Nord e Centro	Principalmente Sicilia (Noto)
Lingua	Diverse varianti del <i>romanes</i>	<i>Sintitikes/Manouche</i> (influenza germanica)	Variante romani influenzata dal siciliano (oggi spesso dialetto siciliano)
Autodefinizione	Rom	Sinti	Caminanti
Stile di Vita Tradizionale	Meno omogeneo, con comunità sedentarie e semi-nomadi	Spesso legato allo spettacolo viaggiante	Tradizionalmente itineranti, oggi molti sedentari

ISTITUTO COMPRENSIVO di TRANA

ANNO SCOLASTICO

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER ALUNNI ROM, SINTI E CAMMINANTI

INTRODUZIONE

Il presente protocollo è elaborato al fine di definire le procedure e le azioni per l'accoglienza e l'inserimento degli alunni stranieri e quelli appartenenti alle comunità rom, sinti e caminanti presso l' IC TRANA.

Esso si basa sui principi del rispetto delle identità culturali, dell'inclusione, delle pari opportunità, della collaborazione e della personalizzazione dei percorsi educativi. L'obiettivo primario è garantire a questi studenti un ambiente scolastico accogliente e stimolante che favorisca il loro successo formativo e la loro piena integrazione nel tessuto sociale.

FINALITA'

1. Garantire il diritto all'istruzione

assicurare che gli studenti provenienti da culture diverse dalla nostra che vivono sul territorio abbiano pieno accesso all'istruzione, rimuovendo barriere di natura burocratica, linguistica, culturale e sociale. L'inclusione degli alunni deve porsi come obiettivi prioritari la frequenza, la socializzazione e l'apprendimento.

● Favorire un inserimento sereno e positivo

creare un ambiente scolastico accogliente, inclusivo e rispettoso delle specificità culturali di ogni studente, facilitando la sua integrazione nel nuovo contesto.

● Promuovere il successo scolastico

offrire un supporto personalizzato per l'apprendimento, tenendo conto del background linguistico e culturale degli studenti, al fine di favorire il raggiungimento degli obiettivi formativi.

● Valorizzare l'identità culturale

Riconoscere e valorizzare le culture straniere come parte integrante del patrimonio culturale, promuovendo il rispetto e la comprensione reciproca tra tutti gli studenti.

● Costruire una relazione di fiducia con le famiglie

stabilire canali di comunicazione efficaci che consentano la condivisione del ruolo della scuola come fondamentale nel percorso educativo dei figli.

- **Prevenire la dispersione scolastica**

offrire un sostegno adeguato per prevenire l'abbandono scolastico e garantire la continuità del percorso formativo.

- **Promuovere l'inclusione sociale**

- Favorire l'interazione positiva tra gli studenti di diverse provenienze culturali, contribuendo alla costruzione di una scuola maggiormente inclusiva e coesa.

- **Sensibilizzare la comunità scolastica**

Formare e sensibilizzare il personale scolastico sulle specificità culturali, linguistiche e sulle sfide affrontate dagli studenti stranieri, rom, sinti e caminanti, promuovendo un approccio educativo scevro da preconcetti e pregiudizi.

- **Collaborare con il territorio**

creare sinergie con le associazioni, i servizi e le altre realtà che operano con le comunità straniere per offrire un supporto integrato e globale agli studenti e alle loro famiglie.

- **Monitorare e valutare l'efficacia**

verificare periodicamente l'efficacia delle azioni intraprese per l'accoglienza e l'integrazione, apportando eventuali modifiche e miglioramenti al protocollo.

DESTINATARI

Il presente protocollo si applica a tutti gli alunni stranieri in fase di adattamento e a quelli che si identificano come appartenenti alle comunità rom, sinte e caminanti.

ORGANIZZAZIONE DEL PROTOCOLLO

Il protocollo delinea prassi condivise di carattere:

1. Amministrativo e burocratico (iscrizione)
2. Comunicativo e relazionale (prima conoscenza)
3. Educativo- didattico (elaborazione di un piano didattico personalizzato)
4. Sociale (rapporti e collaborazione con il territorio).

ADEMPIMENTI NELL'AREA AMMINISTRATIVO-BUROCRATICO

Criteri ed indicazioni per la segreteria riguardanti l'iscrizione.

L'iscrizione dei minori non italofoeni, rom, stinti e caminanti può avvenire in qualsiasi momento dell'anno scolastico (DPR 394/99) anche per quegli alunni privi di documentazione anagrafica o in posizione di irregolarità. Tali alunni vengono iscritti in attesa di regolarizzazione.

- Iscrive l'alunno utilizzando la modulistica predisposta con supporto anche digitale per le iscrizioni online
- Verifica il percorso scolastico precedente, acquisendo la documentazione pregressa convalidata.
- Informa la commissione NAI dell'iscrizione al fine di una tempestiva scelta della classe/sezione in cui inserire l'alunno.
- Informa i genitori circa i tempi che occorrono per l'effettivo inserimento nella classe a settembre o in corso d'anno
- Raccoglie il documento attestante le vaccinazioni obbligatorie che deve essere tradotto in italiano. Qualora il minore ne fosse privo, inviata la famiglia a contattare i servizi sanitari e a informarlo delle conseguenze derivanti dalla mancata vaccinazione.
- Comunica con la commissione o con le figure di sistema coinvolte per stabilire il primo incontro con la famiglia al fine di:
 1. Dare informazioni sull'organizzazione della scuola avvalendosi della mediazione di esperti che accompagnano la famiglia.
 2. Fornire la brochure bilingue (inglese/francese o altra lingua secondo la lingua madre o veicolare) per facilitare la comunicazione con gli insegnanti.
 3. Reperire risorse digitali per la traduzione di testi e materiali dall'italiano alla lingua necessaria
- Materiali:
 1. moduli di iscrizione
 2. schede di presentazione dell'istituto brochure in versione bilingue

La gestione dell'accoglienza richiede la partecipazione di tutto il personale scolastico e la **creazione di una commissione** o con le figure di sistema coinvolte che si occupi della relazione con i genitori, con il territorio.

2.1. Le fasi e le modalità di accoglienza

Le attività indicate per alunni **neo-arrivati** sono:

- a. **OSSERVAZIONE E VALUTAZIONE INIZIALE:** gli insegnanti osservano attentamente l'alunno in diversi contesti (attività didattiche, interazioni sociali, gioco) per rilevare le sue competenze linguistiche e disciplinari, i suoi stili di apprendimento e i suoi bisogni specifici.
- b. **PRIMA ALFABETIZZAZIONE:** Durante la prima fase, gli sforzi e l'attenzione privilegiata sono rivolti all'acquisizione della lingua per comunicare (A1 -A2). Lo studente deve essere sostenuto nelle attività di comprensione, produzione orale, creazione di un lessico di base, acquisizione di tecniche di letto-scrittura.
- c. **FASE "PONTE":** di accesso all'italiano dello studio: continua e si amplia l'acquisizione della lingua per la comunicazione interpersonale di base (A2-B1) e si inaugura l'apprendimento dei contenuti disciplinari comuni, a partire dalle materie a minor carattere "verbale", contando su strumenti mirati quali glossari bilingui e testi semplificati e linguisticamente accessibili.
- d. **FASE "DELLA FACILITAZIONE LINGUISTICA:** alunno non italofono segue il curriculum comune ai pari e viene sostenuto attraverso forme di facilitazione didattica e linguistica (B1-B2) attraverso
 - a. Il lavoro all'interno della classe nelle varie discipline
 - b. Un supporto didattico .

L'inserimento nelle classi degli alunni non italofoeni , rom, sinti e camminanti.

1. Proposta della classe

La Commissione o DS con figure di sistema, informata dalla segreteria dell'iscrizione dell'alunno, propone l'assegnazione alla classe idonea con le seguenti azioni:

- visiona e riflette sulla documentazione prodotta, sulle disposizioni legislative, sulle informazioni raccolte, sugli esiti delle prove d'ingresso (vedi allegati) e sulle conoscenze, competenze e abilità tenendo conto dell'età anagrafica;
- cura l'inserimento in una classe di coetanei, là dove possibile, favorendo i rapporti "tra pari" al fine di prevenire il rischio di dispersione scolastica.
- tiene conto dei livelli di conoscenza della lingua italiana per una valutazione dell'inserimento anche in una classe inferiore al fine di favorire il miglior processo di apprendimento e integrazione.

2. Scelta della sezione.

La Commissione o figure di sistema coinvolte valuta la scelta della sezione in base ai seguenti criteri a favore di un beneficio per l'inserimento:

- inserimento degli alunni nelle classi, evitando di formare classi o sezioni con predominanza di alunni non italofoeni
- presenza di altri alunni provenienti dallo stesso paese poiché può essere un freno all'apprendimento della lingua italiana (in altri casi però può rappresentare anche un sorta di sostegno positivo)
- numero degli allievi per classe, privilegiando quelle meno numerose
- criteri di rilevazione della complessità delle classi (disagio, dispersione, disabilità, rendimento, ecc.).

Indicazioni al team/consiglio di classe per l'accompagnamento a scuola

3. Prima accoglienza nelle classi

- Il Team o docente coordinatore relaziona al consiglio di classe sul nuovo inserimento.
- L'insegnante in servizio accoglie il nuovo alunno e lo presenta alla classe in modo accogliente e inclusivo, invitando alla conoscenza reciproca. Inoltre favorisce la conoscenza degli spazi, dei tempi e dei ritmi della scuola facilitando la comprensione dell'organizzazione delle attività.
- Gli insegnanti coinvolgono i ragazzi nell'attivare forme di comunicazione e modalità di condivisione per facilitare l'inserimento anche individuando un alunno particolarmente adatto a

svolgere la funzione di tutor (compagno di viaggio) dello studente straniero o RSC;

- Gli insegnanti si impegnano a concretizzare situazioni che favoriscano un clima classe di collaborazione in cui tutti sono coinvolti nell'accoglienza.
Sarà possibile avvalersi di strumenti e figure di facilitazione linguistica (cartelloni, alfabetieri, carte geografiche, testi semplificati, strumenti audiovisivi o multimediali) per promuovere la capacità dell'alunno a sviluppare la lingua per comunicare e successivamente della lingua per studiare.

4. Compiti del team/consiglio di classe

- Nomina un insegnante tutor al fine di favorire l'integrazione del nuovo alunno nella classe.
- Individua modalità di semplificazione e/o facilitazione linguistica per ogni disciplina, da utilizzare affinché l'alunno acquisisca i concetti, in forma orale/scritta, anche con una minima conoscenza dell'italiano.
- Elabora percorsi individualizzati per l'alunno non italofono o RSC (PDP) utilizzando gli allegati per la valutazione delle competenze linguistiche (per gli alunni iscritti prima dell'approvazione del protocollo).
- Assume informazioni sui percorsi di alfabetizzazione o consolidamento linguistico al fine di promuoverne l'attivazione a scuola, entro i limiti delle risorse disponibili (docenti con ore a disposizione, progetti di istituto, finanziamenti e fondi particolari su progetto, volontariato ...), in orario scolastico ed extra scolastico, con la previsione della possibilità di uscita dal gruppo classe per interventi individualizzati di supporto, rivolti anche ad alunni non italofoeni di altre classi.
- Predisporre percorsi di recupero per gli alunni delle classi prime provenienti da famiglie con difficoltà nella conoscenza della lingua italiana.
- Mantiene i contatti con i docenti che seguono l'alunno nelle attività di recupero.
- Può decidere una rimodulazione dei contenuti, che escluda in parte o in toto quelli previsti dalle programmazioni didattiche per l'anno frequentato, per sostituirli con contenuti adatti al livello di competenza linguistica dello studente realmente verificato, a condizione che tali contenuti siano funzionali allo sviluppo delle competenze previste per l'anno di corso frequentato.

5. La valutazione degli alunni non italofoeni o RSC

La valutazione finale dovrà seguire i parametri interni dell'istituto previsti per tutti gli studenti, ma con alcuni adattamenti e sensibilità specifiche per tenere conto del loro percorso di apprendimento, spesso caratterizzato dall'acquisizione della lingua italiana come L2 e da un background culturale e scolastico diverso.

Principi generali

- **Equità e inclusione:** La valutazione deve garantire pari opportunità nel dimostrare le proprie competenze, tenendo conto del tempo necessario per l'apprendimento della lingua italiana e per l'adattamento al nuovo contesto scolastico.
- **Personalizzazione:** La valutazione finale dovrà essere coerente con il Piano Didattico Personalizzato (PDP) .
- **Valorizzazione del percorso:** È fondamentale considerare l'intero percorso di apprendimento dell'alunno, i progressi compiuti rispetto al suo punto di partenza e il suo impegno, la partecipazione e la motivazione.
- **Pluralità di strumenti:** La valutazione non dovrebbe basarsi unicamente su prove scritte in lingua italiana, ma utilizzare una varietà di strumenti che permettano all'alunno di esprimere le proprie conoscenze e competenze anche attraverso altri linguaggi (es. orale, grafico, pratico).
- **Focus sulle competenze:** La valutazione finale dovrebbe mirare ad accertare l'acquisizione delle competenze chiave e degli obiettivi di apprendimento definiti per la classe, tenendo conto del livello di competenza linguistica raggiunto.

Elementi Specifici da Considerare:

- **Competenza in Italiano L2:** La valutazione della competenza linguistica in italiano dovrebbe essere un elemento trasversale, osservato in tutte le discipline. È importante valutare i progressi nell'ascolto, nella comprensione, nella produzione orale e scritta, tenendo conto del tempo di permanenza in Italia e del supporto linguistico ricevuto.
- **Discipline non linguistiche:** Nelle discipline in cui la lingua italiana è meno centrale (es. matematica, scienze, educazione fisica, arte), la valutazione dovrebbe concentrarsi maggiormente sull'acquisizione dei contenuti disciplinari e delle competenze specifiche, anche se espresse con modalità comunicative diverse.
- **Conoscenze e competenze pregresse:** È importante valorizzare le conoscenze e le competenze che l'alunno ha acquisito nel suo paese d'origine, anche se non direttamente trasferibili nel sistema scolastico italiano.
- **Osservazione sistematica:** L'osservazione in classe, la partecipazione alle attività, l'interesse dimostrato e l'impegno sono elementi cruciali da considerare nella valutazione finale.

L'obiettivo è quello di fornire una valutazione equa e formativa che supporti il percorso scolastico.

Per garantire il successo formativo degli alunni RSC (ROM, SINTI E CAMINANTI) di lingua italiana, è importante che, nel Piano Didattico Personalizzato, siano formulati in modo chiaro gli obiettivi personalizzati e, conseguentemente, i criteri di valutazione coerenti con il progetto formulato.

La valutazione dovrà essere prevalentemente formativa, flessibile e dovrà tenere conto delle diverse fasi del processo educativo per giungere infine ad un profilo dell'alunno centrato sui suoi progressi.

5. Documenti

Entro giorni il team di classe dovrà predisporre un PDP nel quale andranno riportati:

- a. i dati generali dell' alunno e le informazioni sul percorso scolastico pregresso
- b. le competenze iniziali rilevate con particolare attenzione sui punti di forza .

Nella stesura del PDP si dovranno adottare misure che possono essere applicate ad ampio raggio su tutte le materie curriculari:

- dispensa dalla lettura ad alta voce;
- dispensa dalla scrittura veloce sotto dettatura;
- concessione dell'uso del vocabolario;
- utilizzo di testi facilitati;
- utilizzo di brevi dispense scritte al computer in linguaggio semplice, sintetico e ricco di tabelle e schematizzazioni;
- programmazione di tempi più lunghi per prove scritte e per lo studio a casa;
- organizzazione di interrogazioni programmate;
- somministrazione di prove scritte e orali con modalità che tengano conto più del contenuto che della forma;
- predisposizione di prove scritte differenziate.

In particolare si consiglia di tralasciare verifiche scritte con domande aperte, temi e riassunti e di privilegiare verifiche semistrutturate, a completamento, applicazione di formule, e di fornire per ciascuna tipologia di esercizio un esempio.

Vedi allegati 1

Struttura Generale del PDP per Alunni stranieri, rom, sinti e caminanti

1. **Dati Anagrafici dell'Alunno/a:** Nome, cognome, data di nascita, provenienza (nel rispetto della privacy), composizione della famiglia e data di inserimento nella scuola.
2. **Osservazioni Iniziali:**
 - **Livello di scolarizzazione precedente:** Se presente, documentazione e informazioni sul percorso scolastico pregresso.
 - **Competenze pregresse:** Rilevazione delle abilità e conoscenze già acquisite, sia in ambito formale che informale.
 - **Stile di apprendimento:** Modalità preferite di apprendimento (visivo, auditivo, cinestetico).
 - **Interessi e motivazioni:** Elementi che suscitano curiosità e coinvolgimento nell'alunno/a.
 - **Eventuali difficoltà:** Aree in cui l'alunno/a manifesta maggiori ostacoli (linguistici, di apprendimento, relazionali).
 - **Aspetti socio-culturali:** Elementi rilevanti del contesto familiare e culturale che possono influenzare il percorso scolastico (nel rispetto della privacy e in collaborazione con la famiglia).
3. **Obiettivi Personalizzati:**
 - **Obiettivi a breve termine:** Traguardi specifici, misurabili e attuabili, entro un periodo limitato (es. un quadrimestre).
 - **Obiettivi a medio termine:** Traguardi da raggiungere entro la fine dell'anno scolastico.
 - **Obiettivi a lungo termine:** Prospettive di sviluppo e apprendimento per gli anni successivi.
 - **Esempi di obiettivi:**
 - Migliorare la comprensione orale e scritta della lingua italiana.
 - Acquisire le competenze di base in matematica (calcolo, geometria).
 - Sviluppare abilità sociali e relazionali positive.
 - Potenziare l'autonomia nello studio.
 - Avvicinarsi a specifici contenuti disciplinari in base agli interessi.
4. **Strategie Didattiche e Metodologie:**
 - **Approccio individualizzato:** Attività pensate specificamente per l'alunno/a, tenendo conto del suo livello e dei suoi bisogni.
Apprendimento cooperativo: Attività di gruppo che favoriscano l'interazione e l'aiuto reciproco.
 - **Didattica laboratoriale:** Attività pratiche e concrete che stimolino l'apprendimento attivo.
 - **Utilizzo di mediatori didattici:** Materiali concreti, immagini, schemi, mappe concettuali per facilitare la comprensione.
 - **Valorizzazione delle competenze pregresse:** Partire da ciò che l'alunno/a sa già per costruire nuovi apprendimenti.
 - **Flessibilità degli spazi e dei tempi:** Organizzare l'ambiente di apprendimento in modo funzionale e adattare i tempi alle esigenze dell'alunno/a.

- **Utilizzo di tecnologie assistive:** Se necessario, individuare e utilizzare strumenti tecnologici che supportino l'apprendimento.
 - **Collegamenti con il territorio e la cultura di appartenenza:** Integrare elementi della cultura di origine nel percorso didattico (narrazioni, tradizioni, ecc.) in modo rispettoso e valorizzante.
5. **Strumenti e materiali:**
- Indicare i materiali specifici che verranno utilizzati (libri di testo semplificati, schede operative personalizzate, materiali multimediali, ecc.).
6. **Modalità di verifica e valutazione:**
- Definire le modalità con cui verranno verificate le competenze acquisite (osservazione sistematica, prove pratiche, colloqui, verifiche orali, ecc.).
 - La valutazione deve essere formativa (in itinere) e sommativa (al termine di un periodo), tenendo conto del punto di partenza e dei progressi individuali.
7. **Interventi di recupero e potenziamento:**
- Prevedere attività specifiche per affrontare eventuali difficoltà e per consolidare e ampliare le competenze.
8. **Coinvolgimento della famiglia:**
- Descrivere le modalità di collaborazione con la famiglia (incontri periodici, comunicazioni, condivisione del PDP). È fondamentale costruire un rapporto di fiducia e rispetto reciproco.
9. **Collaborazione con altri professionisti:**
- Indicare se sono coinvolti altri professionisti (es. mediatori culturali, psicologi, logopedisti) e le modalità di collaborazione.
10. **Firma del team docente, della famiglia e del DS**
11. **Data di redazione e aggiornamenti:** Il PDP è un documento dinamico e va rivisto e aggiornato periodicamente in base ai progressi dell'alunno/a.

Elementi chiave da considerare :

- **Barriere linguistiche:** Se l'italiano non è la lingua madre o se ci sono competenze linguistiche limitate, è fondamentale prevedere un supporto linguistico mirato.
- **Esperienze scolastiche intermittenti:** Tenere conto di possibili discontinuità nel percorso scolastico e colmare eventuali lacune.
- **Aspetti culturali:** Valorizzare la cultura di appartenenza come risorsa per l'apprendimento, creando ponti tra la cultura familiare e la cultura scolastica.
- **Relazione con la scuola:** Costruire una relazione di fiducia e collaborazione con la famiglia, rispettando i loro tempi e le loro modalità di comunicazione.
- **Flessibilità e adattabilità:** Essere pronti a modificare il PDP in base alle esigenze che emergono nel tempo.
- **Osservazione attenta:** Dedicare tempo all'osservazione dell'alunno/a per comprenderne appieno i bisogni e le potenzialità.

ADEMPIMENTI AREA SOCIALE

4.1 Il mediatore culturale (quando presente, da richiedere al territorio/Comune)

- facilita la comunicazione tra scuola, ragazzi neoarrivati, le loro famiglie e le altre istituzioni;
- non sostituisce funzioni, ma facilita la comunicazione tra i soggetti principali, favorendo le relazioni e il dialogo;
- offre consulenza ai ragazzi neoarrivati e alle loro famiglie per aiutarli a muoversi autonomamente nella nuova realtà sociale;
- promuove attività per valorizzare le differenze e favorire lo scambio culturale.

4.2. Il facilitatore linguistico (quando presente/potrebbe essere un docente dell'organico dell'autonomia, risorsa dell'istituto)

- insegna l'italiano della comunicazione e l'italiano dello studio;
- fornisce un lessico di base per affrontare, accanto alla classe, alcuni contenuti disciplinari opportunamente semplificati;
- affianca il Team/il Consiglio di classe nella scelta del materiale adatto.

4.3. Rapporti con le reti e con il territorio

Nella prospettiva di favorire una progettazione di rete tra i soggetti nel territorio che si occupano di favorire attività di intercultura, l'inclusione e il pieno inserimento scolastico e sociale degli alunni stranieri e delle loro famiglie, l'istituto comprensivo si propone di interagire con i seguenti soggetti:

- le altre istituzioni scolastiche, anche organizzate in rete a livello di ambito territoriale.
- i servizi offerti dal Comune e dagli enti locali del territorio
- le altre agenzie educative e le realtà associative del territorio

Inoltre, data la natura del fenomeno migratorio in continua evoluzione e la molteplicità dei riferimenti normativi, la scuola favorisce, al proprio interno e in sinergia con altri soggetti del territorio, l'aggiornamento continuo sul tema dell'inclusione degli alunni stranieri e dell'intercultura .